

Aiutare i ragazzi più fragili dopo gli anni di lockdown

Il progetto

Si chiama "Educazioni 2.0" il lavoro di supporto nei percorsi scolastici per le famiglie in difficoltà

Un progetto per aiutare i giovani più bisognosi nei percorsi scolastici. È questo Educazioni 2.0, un'iniziativa nata per prevenire e contrastare forme di povertà nell'educazione. «Si tratta di un progetto che coinvolge tutti i rioni e serve a aiutare i bambini nei percorsi scolastici – afferma **Emanuele Manzoni**, assessore al Welfare –. Oltre alla povertà assoluta, triplicata negli ultimi anni, c'è una povertà educativa, particolarmente odiosa perché si porta dietro tutti gli altri tipi di povertà».

Manuela Farinelli è la coordinatrice dell'iniziativa. «Educazioni 2.0 è un progetto di rete – spiega –. Il primo punto operativo è la costruzione di luoghi di confronto tra tutti i referenti della rete di partenariato, come oratori, parrocchie e doposcuola, realtà legate ad associazioni cooperative che nella sfida di rispondere ai bisogni dei nostri ragazzi hanno deciso di costruire dei processi di condivisione e convergenza in un'ottica di sviluppo di comunità».

La problematica principale che il progetto intende affrontare riguarda l'aumento di difficoltà e forme di disagio di alcuni bambini e ragazzi con minori

opportunità, di carattere relazionale, sociale e legate all'apprendimento (a rischio di dispersione scolastica o abbandono) e l'aumentato impoverimento delle occasioni educative di socializzazione di apprendimento e culturali in senso lato.

«L'obiettivo generale del progetto è quello di prevenire e contrastare forme di povertà educativa che riguardano bambini e ragazzi, mediante presidi educativi diffusi nella città di Lecco, che vedono la partecipazione attiva di diversi soggetti in rete – prosegue Farinelli –. L'attuale contesto sociale è caratterizzato dall'impatto che l'emergenza sanitaria ha prodotto sulla vita delle famiglie e dei bambini – ragazzi, che vivono quotidianamente una situazione di "intermittenza" nei percorsi di apprendimento didattico e di frequentazione di luoghi aggregativi e di socializzazione. Indicativamente stimiamo 300 minori che partecipano costantemente».

Questi poli sono distribuiti su quasi tutti i quartieri e riscontrano una richiesta sempre maggiore di partecipazione, che avviene sia per conoscenza diretta sia con l'invio da parte delle scuole e dei servizi sociali territoriali. Il progetto è promosso e sostenuto da Comune di Lecco, Fondazione Comunitaria del Lecchese, Fondazione Scuola e **Lions Club** Lecco Host. **F. Lan.**



Manuela Farinelli

